



# **FRONTE INTERNO**

**Propaganda  
e mobilitazione civile  
nell'Italia della Grande Guerra**

Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea

ROMA

# **FRONTE INTERNO**

**Propaganda  
e mobilitazione civile  
nell'Italia della Grande Guerra**

Mostra bibliografica

21 dicembre 1988 - 11 febbraio 1989

*a cura di:*

Maria Pia Critelli, Fabrizio Dolci,  
Anna Maria Pellino, Marzia Miele,  
Cesarina Vighy

*consulenza storica:*

Andrea Fava

*progettazione allestimento:*

Mario Bianchini

*con la consulenza di:*

Luciano Arcadipane  
Rosalba Righi



Gli anniversari, si sa, sono calamite potenti: così non abbiamo voluto perdere l'occasione offertaci dal settantesimo anniversario della fine della Grande Guerra per fare conoscere al pubblico dei frequentatori abituali e ai visitatori occasionali alcuni significativi documenti del fondo sulla prima guerra mondiale della Biblioteca di storia moderna e contemporanea con una mostra dei materiali di propaganda che furono diffusi in Italia a sostegno dello sforzo bellico.

In buona parte poco nota, anche perché la sua sistemazione è recente e non ancora totalmente completata, la documentazione sulla prima guerra mondiale è pervenuta alla Biblioteca dalla confluenza delle due raccolte dell'Ufficio storiografico

della mobilitazione industriale e del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento; si tratta di un esempio di raccolta organica di pubblicistica di consistenza varia e di materiali diversi, che nel loro insieme formano una testimonianza di notevole valore storico e documentario.

Dell'attività di propaganda che, com'è noto, fu condotta utilizzando i più diversi canali, istituzionali e non, per garantire la partecipazione di tutta la nazione alla guerra ci resta, proprio per l'attenzione che ufficialmente venne data e per la molteplicità dei soggetti coinvolti, una vasta ed eterogenea produzione editoriale e tipografica. Dinanzi alla mole di documenti di cui disponiamo non è facile cogliere, al di là del messaggio forte e immediato che tale

materiale per la sua stessa destinazione contiene, la profonda ed elaborata operazione culturale che fu alla base delle iniziative di propaganda. Abbiamo quindi dovuto fare delle scelte: per prima quella di centrare l'attenzione sulla *varietà* di documenti presenti nella raccolta della Biblioteca cui il tema della propaganda conferisce, nella molteplicità delle forme, una connotazione unificante.

In tal modo abbiamo raggiunto un altro obiettivo informativo: far conoscere i diversi tipi di materiali bibliografici e documentari — per alcuni aspetti assimilabili a quelli archivistici — custoditi dalla Biblioteca; accanto a libri, giornali ed opuscoli, la mostra infatti presenta manifesti, locandine, francobolli, cartoline, fotografie, carte geografiche e altri reperti; e proprio la varietà degli oggetti esposti e l'immediatezza del loro messaggio dovrebbero suscitare nell'osservatore una attenzione sia per i materiali stessi sia per l'argomento presentato, filo conduttore che attraversa e unifica la molteplicità dei tipi documentari e dei generi letterari.

A questi due ultimi aspetti sono stati dedicati nella mostra due settori particolari: nei « tipi » si fornisce una esemplificazione dei diversi supporti e materiali della raccolta; fra i « generi » si presenta una vasta scelta della produzione letteraria che fu pubblicata per l'occasione.

Emergono però alcune immediate considerazioni: non

si può negare che i materiali esposti costituiscono un tipico esempio di documenti per cui le tradizionali metodologie di sistemazione biblioteconomica non sono sufficienti a garantire all'utente un rapido e sicuro accesso all'informazione. Vanno quindi cercati gli strumenti più idonei per risolvere i problemi, di fruizione da un lato e di conservazione dall'altro, che tali materiali pongono e certamente tale obiettivo va raggiunto in una biblioteca speciale quale la nostra. E' di prossima pubblicazione il catalogo dei periodici italiani degli anni 1915-1919 esistenti nella Biblioteca: corredato degli opportuni indici, esso sarà un primo sistematico approccio ad un materiale in buona parte unico.

Nel predisporre questa mostra ci siamo resi conto inoltre di quanto sia carente l'analisi della produzione editoriale di questo periodo, che certamente meriterebbe una attenzione maggiore: non è questa la sede per farlo, ma ci auguriamo che l'occasione possa essere di stimolo per successivi approfondimenti.

Orientarsi in tutte le problematiche su esposte non era impresa da poco e si è voluto cogliere questa preziosa occasione per stabilire un rapporto non casuale con il mondo degli utenti che per una biblioteca specializzata è di importanza vitale. Abbiamo avuto la fortuna di avere la collaborazione del professor Andrea Fava, la cui profonda conoscenza della tematica della mostra e la grande dispo-

nibilità ci hanno permesso di procedere sulla scorta di un preciso percorso storico e di un valido schema, di verificare le scelte che man mano venivano compiute nella selezione del materiale, fin anche nella fase di sistemazione.

A Fabrizio Dolci si deve l'idea e gran parte del lavoro per l'organizzazione della mostra: la sua conoscenza del fondo in questione e la sua esperienza in fatto di materiale cosiddetto minore hanno permesso di impostare correttamente il discorso biblioteconomico anche nell'ambito di una mostra.

A Dolci si sono affiancati Cesarina Vighy, per la scelta del materiale a stampa, Anna Maria Pellino per i manifesti, Marzia Miele per le fotografie; Maria Pia Critelli ha colla-

borato per l'allestimento, un gruppo di catalogatori — Serafina Di Majo, Rosa Greco, Aida Marazzi — per le schede bibliografiche, Susanna Cesaroni per la dattilografia.

A tutto il personale della biblioteca che ha collaborato all'iniziativa va la mia gratitudine. Un particolare ringraziamento dobbiamo al Direttore generale dr. Francesco Sicilia che fin dall'inizio ha approvato e sostenuto il nostro progetto di mostra.

Spero infine che i visitatori possano apprezzare questo piccolo grande capitale documentario che viene loro offerto e gli studiosi farne motivo di interesse e di rinnovata attenzione per le iniziative della Biblioteca di storia moderna e contemporanea.

*Giovanna Mazzola Merola*

materiale per la sua stessa destinazione contiene, la profonda ed elaborata operazione culturale che fu alla base delle iniziative di propaganda. Abbiamo quindi dovuto fare delle scelte: per prima quella di centrare l'attenzione sulla *varietà* di documenti presenti nella raccolta della Biblioteca cui il tema della propaganda conferisce, nella molteplicità delle forme, una connotazione unificante.

In tal modo abbiamo raggiunto un altro obiettivo informativo: far conoscere i diversi tipi di materiali bibliografici e documentari — per alcuni aspetti assimilabili a quelli archivistici — custoditi dalla Biblioteca; accanto a libri, giornali ed opuscoli, la mostra infatti presenta manifesti, locandine, francobolli, cartoline, fotografie, carte geografiche e altri reperti; e proprio la varietà degli oggetti esposti e l'immediatezza del loro messaggio dovrebbero suscitare nell'osservatore una attenzione sia per i materiali stessi sia per l'argomento presentato, filo conduttore che attraversa e unifica la molteplicità dei tipi documentari e dei generi letterari.

A questi due ultimi aspetti sono stati dedicati nella mostra due settori particolari: nei « tipi » si fornisce una esemplificazione dei diversi supporti e materiali della raccolta; fra i « generi » si presenta una vasta scelta della produzione letteraria che fu pubblicata per l'occasione.

Emergono però alcune immediate considerazioni: non

si può negare che i materiali esposti costituiscano un tipico esempio di documenti per cui le tradizionali metodologie di sistemazione biblioteconomica non sono sufficienti a garantire all'utente un rapido e sicuro accesso all'informazione. Vanno quindi cercati gli strumenti più idonei per risolvere i problemi, di fruizione da un lato e di conservazione dall'altro, che tali materiali pongono e certamente tale obiettivo va raggiunto in una biblioteca speciale quale la nostra. E' di prossima pubblicazione il catalogo dei periodici italiani degli anni 1915-1919 esistenti nella Biblioteca: corredato degli opportuni indici, esso sarà un primo sistematico approccio ad un materiale in buona parte unico.

Nel predisporre questa mostra ci siamo resi conto inoltre di quanto sia carente l'analisi della produzione editoriale di questo periodo, che certamente meriterebbe una attenzione maggiore: non è questa la sede per farlo, ma ci auguriamo che l'occasione possa essere di stimolo per successivi approfondimenti.

Orientarsi in tutte le problematiche su esposte non era impresa da poco e si è voluto cogliere questa preziosa occasione per stabilire un rapporto non casuale con il mondo degli utenti che per una biblioteca specializzata è di importanza vitale. Abbiamo avuto la fortuna di avere la collaborazione del professor Andrea Fava, la cui profonda conoscenza della tematica della mostra e la grande dispo-

nibilità ci hanno permesso di procedere sulla scorta di un preciso percorso storico e di un valido schema, di verificare le scelte che man mano venivano compiute nella selezione del materiale, fin anche nella fase di sistemazione.

A Fabrizio Dolci si deve l'idea e gran parte del lavoro per l'organizzazione della mostra: la sua conoscenza del fondo in questione e la sua esperienza in fatto di materiale cosiddetto minore hanno permesso di impostare correttamente il discorso biblioteconomico anche nell'ambito di una mostra.

A Dolci si sono affiancati Cesarina Vighy, per la scelta del materiale a stampa, Anna Maria Pellino per i manifesti, Marzia Miele per le fotografie; Maria Pia Critelli ha colla-

borato per l'allestimento, un gruppo di catalogatori — Serafina Di Majo, Rosa Greco, Aida Marazzi — per le schede bibliografiche, Susanna Cesaroni per la dattilografia.

A tutto il personale della biblioteca che ha collaborato all'iniziativa va la mia gratitudine. Un particolare ringraziamento dobbiamo al Direttore generale dr. Francesco Sicilia che fin dall'inizio ha approvato e sostenuto il nostro progetto di mostra.

Spero infine che i visitatori possano apprezzare questo piccolo grande capitale documentario che viene loro offerto e gli studiosi farne motivo di interesse e di rinnovata attenzione per le iniziative della Biblioteca di storia moderna e contemporanea.

*Giovanna Mazzola Merola*

